

SCENARIO ITALIA

N. 5 - Anno IV - Settimana 149
10 febbraio 2023

SCENARIO ITALIA

Numero 5, Anno IV - Settimana 149

10 febbraio 2023

GIORNO DEL RICORDO: LE CELEBRAZIONI AL QUIRINALE
MATTARELLA: “CARICO DI DOLORE PER ANNI RIMOSSO”

Il Presidente della Repubblica ospita al Quirinale la commemorazione delle vittime. La premier Meloni interviene da Bruxelles: “Memoria delle foibe per troppi anni vittima di una congiura del silenzio”.


Mattarella: “Il ricordo conserva e rinnova la memoria della tragedia”.

Nella giornata di commemorazione delle vittime delle foibe e dell'esodo istriano, fiumano e dalmata, il Capo dello Stato ha ospitato una cerimonia al Quirinale alla quale ha partecipato anche il Presidente del Senato La Russa. Nel suo intervento Mattarella si è soffermato anche sulla situazione ucraina, sottolineando che “la civiltà del dialogo, del diritto e della democrazia è l'unica alternativa alla guerra e alle epurazioni, come purtroppo ci insegnano - ancora oggi - le terribili vicende legate alla insensata e tragica invasione russa dell'Ucraina”.

Giorgia Meloni a Bruxelles per il vertice europeo con Zelensky

ribadisce il sostegno italiano all'Ucraina “è a 360 gradi, sul fronte finanziario, militare e civile”. A margine del vertice la Presidente del Consiglio si è soffermata anche sul rapporto con l'Europa, dicendosi “molto contenta dei risultati ottenuti, passi avanti importantissimi su alcune materie particolarmente delicate”. Tra queste la possibilità di una maggiore flessibilità sugli aiuti di Stato, una revisione del patto di stabilità alla luce degli investimenti da fare nei prossimi anni e un nuovo accordo sul tema migranti che punti ad una soluzione collettiva ed europea.

Il Festival di Sanremo al centro delle conversazioni in rete.

Con oltre 16,9 milioni di interazioni sui social dopo la prima serata, l'edizione 2023 segna una crescita del 78 per cento rispetto allo scorso anno. Tra i momenti più apprezzati, la presenza all'Ariston del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il dibattito online si è concentrato anche sul terremoto in Turchia e Siria. Dopo il sisma, in Turchia è stato sospeso per alcune ore l'accesso a Twitter, mentre dalle Big Tech sono arrivati segnali di vicinanza e iniziative per sostenere le popolazioni colpite. Negli Stati Uniti, numerose hit diventate virali grazie a TikTok sono state tra i brani finalisti ai Grammy Awards.

FOCUS: DL MILLEPROROGHE E TAVOLO CARBURANTI

**La settimana istituzionale:**

Nel corso della settimana appena trascorsa, presso le Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio del Senato, è terminato l'esame del decreto legge cd. Milleproroghe. Il testo è stato quindi trasmesso all'Aula per il prosieguo dell'iter. Prosegue, inoltre, presso la Commissione Industria del Senato, l'esame del decreto legge sugli impianti di produzione di interesse strategico nazionale. Infine, questa settimana, la Camera dei Deputati ha interrotto i propri lavori per le imminenti elezioni regionali di Lazio e Lombardia.

DI Milleproroghe. Giovedì 9 febbraio, le commissioni Affari Costituzionali e Bilancio del Senato della Repubblica hanno proseguito e concluso l'esame del provvedimento in titolo, con la votazione delle proposte emendative. Il testo del DI Proroga Termini è stato quindi approvato dalle Commissioni riunite, che hanno conferito il mandato ai relatori Alberto Balboni (Fdi) e Dario Damiani (FI) di conferire in Aula a Palazzo Madama tra il 14 e il 15 febbraio. In Aula il provvedimento andrà approvato entro il 27 febbraio, data di scadenza posta ai lavori parlamentari.

Tavolo Carburanti. Mercoledì 8 febbraio, presso il Ministero delle Imprese e del Made In Italy, sono stati avviati i lavori del tavolo di confronto sulla filiera di distribuzione dei carburanti, al fine di realizzare il riordino del settore. Alla riunione erano presenti il Ministro Adolfo Urso ed il Sottosegretario Massimo Bitonci, i rappresentanti coinvolti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, insieme ai rappresentanti di settore. Il Ministro Urso, durante il suo intervento di apertura, ha dichiarato che il tavolo rappresenta un confronto continuativo "per rispondere e risolvere le questioni che i rappresentanti del settore ci hanno sottoposto nelle scorse settimane al termine del quale è nostra intenzione presentare un provvedimento organico di riordino del settore".

SCENARIO POLITICO



Elezioni regionali nel Lazio e in Lombardia, Berlusconi: “È fondamentale prevalere”;
Rivoluzione del fisco: in arrivo nuove misure per dipendenti e pensionati

Elezioni regionali: domenica 12 e lunedì 13 febbraio alle urne nel Lazio e in Lombardia. A quasi quattro mesi dal giuramento del nuovo Governo, oltre dodici milioni di elettori sono chiamati per rinnovare le amministrazioni delle due Regioni. "È fondamentale prevalere in due regioni che sono il cuore economico e politico del Paese" - è intervenuto così Silvio Berlusconi. In Lombardia la coalizione di centrodestra è compatta a sostegno del presidente uscente Fontana, mentre Pierfrancesco Majorino è il candidato per il centrosinistra (PD, AVS e M5s). Il Terzo Polo sostiene la candidatura di Letizia Moratti mentre per Unione Popolare è candidata la sociologa e ricercatrice, Mara Ghidorzi. Nel Lazio la sfida è tra il candidato di centrodestra, Francesco Rocca, il candidato di centrosinistra (PD e Terzo Polo), Alessio D'Amato e la candidata sostenuta dal M5S, Donatella Bianchi. Per Unione Popolare corre Rosa Rinaldi, mentre Sonia Pecorilli è la candidata per il PCI.

Il Governo a lavoro su “una legge delega nei settori della fiscalità”, così Meloni in un’intervista. Nella giornata di ieri il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un’intervista al direttore del Sole 24Ore, ha dichiarato: "Occorre rivoluzionare il rapporto tra fisco e contribuente, e fare in modo che l'evasione si combatta prima ancora che si realizzi", annunciando così una legge delega di prossima emanazione che riguarderà tutti i settori della fiscalità. L'impegno espresso dalla Meloni è quello di prevedere misure ad hoc per dipendenti e pensionati, continuare a tagliare il cuneo fiscale e sostituire il reddito di cittadinanza con misure concrete per contrastare la povertà, nel pieno rispetto del debito pubblico e delle risorse economiche disponibili. Priorità per il 2023 è che sia "l'anno delle grandi riforme che l'Italia aspetta da tempo ma che nessuno ha avuto il coraggio di fare".

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Minacce della Russia: più di un italiano su due teme l'uso del nucleare in Ucraina. A quasi un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina, il rischio di un'escalation militare preoccupa la maggioranza degli italiani. Secondo quanto emerge dal sondaggio di [Emg Different](#) del 6 febbraio, il 57% degli intervistati teme l'uso di armi nucleari russe sul territorio ucraino. Tra questi, il 29% si ritiene abbastanza preoccupato, mentre il 28% molto. Allo stesso tempo, il 26% degli italiani non sembra preoccupato dalla minaccia nucleare russa. Infine, il 17% degli intervistati preferisce non rispondere.

Priorità del governo: sanità e lavoro le aree su cui investire per la maggior parte degli italiani. Secondo l'ultimo sondaggio [Ipsos](#) del 6 febbraio, potendo scegliere due aree su cui investire più urgentemente post pandemia, il 55% degli italiani ritiene che la priorità che il governo debba affrontare riguarda l'ambito sanitario. Al secondo posto, per il 48% degli intervistati il tema da affrontare con maggiore urgenza è l'occupazione e il mondo del lavoro, mentre al terzo posto i costi dell'energia è il tema ritenuto più saliente dal 47% degli italiani. Altri temi segnalati, ben distaccati dalle prime tre priorità, sono: transizione climatica (18%), l'istruzione (12%) e la digitalizzazione (4%).

Festival di Sanremo: per più di un italiano su due dovrebbe occuparsi solo di musica. Il Festival di Sanremo è spesso al centro del dibattito pubblico per la scelta degli ospiti e dei temi affrontati. Secondo quanto emerge dall'ultimo sondaggio di [SWG](#) del 5 febbraio, il 56% degli italiani ritiene che includere temi di rilevanza politica e sociale durante la programmazione della kermesse sia una scelta sbagliata e che il Festival dovrebbe occuparsi solo di musica. Il 34% degli italiani, invece, è d'accordo con il ruolo sociale del Festival. Tra i 18 e i 34 anni questa percentuale sale al 56%, evidenziando l'intenzione dei giovani di volere un Festival che tratti temi di attualità.

SUI MEDIA



Turchia: le conseguenze del sisma preoccupano l'economia globale. L'analisi di Bloomberg. Il terremoto che ha interessato Turchia e Siria ci ricorda le conseguenze drammatiche che questi eventi catastrofici hanno sulla vita delle persone e sull'economia. Secondo l'analisi di [Bloomberg](#), le stime dei danni indicano un aumento dell'inflazione e il rischio di una dilagante carenza alimentare in Turchia. Nonostante le attività finanziarie del Paese risultino già in gran parte stabilizzate, gli analisti ritengono che la spesa pubblica per sopperire ai danni causati dalle scosse potrebbe essere equivalente a oltre il cinque per cento del PIL.

Cina: pallone aerostatico abbattuto dagli Stati Uniti. Il racconto dei media esteri. Il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato di aver localizzato e abbattuto sul proprio territorio un pallone aerostatico dell'esercito cinese. Secondo la rivista [Time](#), nonostante Pechino sostenga che il velivolo avesse finalità meteorologiche, Washington ha confermato l'ipotesi di spionaggio. La [CNN](#) riporta che il Governo cinese avrebbe intrapreso operazioni di intelligence utilizzando una flotta di palloni anche nei confronti di altri Paesi. Secondo [The Guardian](#), l'incidente diplomatico ha spinto il Segretario di Stato Antony Blinken a rinviare il suo viaggio in Cina raffreddando ulteriormente i rapporti tra le due potenze.

I media europei commentano la settantatreesima edizione del Festival di Sanremo. I quotidiani europei guardano con attenzione al contest della canzone italiana. Secondo [Euronews](#) Sanremo è lo specchio della nostra società, rappresentando fedelmente ciò che sta accadendo nel Bel Paese. [Le Monde](#) si è soffermato sull'incertezza della partecipazione del Presidente ucraino Volodimir Zelensky durante la serata finale, criticando il Festival per essere troppo coinvolto su temi politici. [El Pais](#), d'altro canto, ha apprezzato la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il discorso che il regista, premio Oscar, Roberto Benigni ha tenuto sulla Costituzione Italiana.

DALL'EUROPA - *in collaborazione con Must & Partners*

“L’Europa è casa nostra e noi siamo sulla strada verso casa”. Le parole del **Presidente ucraino Zelensky** rivolte all’Eurocamera di Bruxelles e all’Europa intera sono storiche e di un’importanza capitale, così come la sua prima visita nella città delle istituzioni europee durante i giorni del Consiglio europeo che ha discusso di migrazione, sussidi per la transizione ecologica e supporto militare all’Ucraina. Tanta carne al fuoco per un menù ricco di piatti dal sapore contrastante, a cui Zelensky ha aggiunto la ciliegina sulla torta: il suo Paese spinge per entrare nell’Unione europea il prima possibile. La Presidente del Parlamento europeo, la maltese Metsola, ha dribblato la questione adesione – non spetta a lei, in fondo, decidere – e ha invece insistito sulla necessità che i Paesi dell’Unione trovino un accordo per inviare a Kiev i tanto agognati jet “per ottenere la pace”. Un paradosso che cela l’obiettivo chiaro a tutti: costringere Putin in ginocchio, prenderlo per logoramento, alla vigilia dell’anniversario dello scoppio di una guerra che doveva essere una *Blitzkrieg*.

Alle emozionanti parole di Zelensky, che sono seguite al tour delle principali capitali europee, fanno da contraltare le tensioni diplomatiche tra i Capi di Stato che tra giovedì e venerdì si sono riuniti in Consiglio. L’irritazione della Meloni per non essere stata invitata al vertice con Germania e Francia si è ulteriormente gonfiata quando il dibattito si è esteso allo spinoso tema dell’immigrazione. La partita sulla costruzione di barriere (o muri di Trumpiana memoria che dir si voglia) ai confini dell’Unione è entrata nel vivo. Prima i Popolari per bocca di Manfred Weber spostano l’asse dei cristiano-democratici a destra, poi Bulgaria e Austria trovano l’appoggio della Premier italiana nella loro richiesta di costruire barriere ai confini delle rotte balcaniche. Un *do ut des* tipico dei tavoli diplomatici europei, in cui il *des* italiano si sostanzia nell’ottenere sostegno sulla gestione europea dei flussi migratori nel Mediterraneo.

Il dossier migrazione è una patata bollente di cui nessuno vuole veramente occuparsi, soprattutto non da soli. Il rimpallo sulle responsabilità, sul regolamento di Dublino e sulla gestione degli arrivi e delle richieste di asilo è tornato al punto di partenza dopo la crisi del 2015 che mostrò Angela Merkel in un decisionismo statalista come mai fino ad allora. Questa settimana, attorno al tavolo dell'*Europa building* i leader dei 27 Paesi Ue sono arrivati con il coltello tra i denti pronti a darsi battaglia per portare a casa il miglior risultato possibile per il proprio Paese. Il fronte Popolare fa quadrato con i Conservatori: Italia, Grecia, Austria sono unite nel chiedere barriere – fisiche – all'ingresso dei propri confini. Un esercizio di politica negoziale che sa di antipasto rispetto alle mosse dei principali partiti politici europei sui prossimi, importanti dossier.

Francia e Germania, Parigi e Berlino, Scholz e Macron. La coppia che sembra indissolubile, l'operazione il cui risultato non cambia pur alterandone i fattori. Non sono solo gli ultimi due capi di Stato a rafforzare l'idea che Francia e Germania vogliano giocare in una Superlega politica che tagli fuori gli altri *player* europei, in primis l'Italia. La cena a tre con Zelensky che ha irritato la Premier Meloni ne è solo uno degli esempi. L'asse franco-tedesco si è consolidato anche sull'ormai annosa questione legata agli aiuti di Stato europei che dovrebbero facilitare la transizione verde dell'industria europea. POLITICO ha parlato di venticinque contro due, descrivendo il binomio a favore di allentare le politiche degli aiuti di Stato. I restanti Paesi membri storcono il naso sulle ragioni che si celano dietro quest'asse: non è un segreto che i colossi dell'automotive Renault e Volkswagen beneficerebbero – e non poco – di un'iniezione di fiducia (e di liquidità). E pensare che durante la crisi dei sub-prime, proprio la Francia e la Germania erano portavoce di istanze economiche praticamente opposte, fondate su rigidità e rispetto dei parametri.[MU1]

La recente visita dei ministri dell'Economia dei due Paesi, Robert Habeck e Bruno Le Maire, in terra statunitense ha rafforzato l'idea che l'asse con svolta protezionistica e in chiave anti-IRA americana vorrebbe forzare la mano e portare l'Unione europea a rilassare le misure di aiuti di Stato. Il Consiglio europeo di questa settimana è servito a mettere sul tavolo le proposte, se ne ridiscuterà a Marzo e poi all'appuntamento di Giugno. Se qualcuno sperava di velocizzare l'iter decisionale, resterà deluso: Scholz e Macron hanno davanti una montagna da scalare pur essendo escursionisti esperti e le temperature in cima rischiano di congelare un dossier che sembrava di facile adozione, ancora una volta sotto le insigne dell'urgenza e della pragmaticità. Lo era stato per il Covid-19, per le sanzioni alla Russia e per contrastare l'aumento dei prezzi dell'energia. Del binomio Francia-Germania si discuterà ancora. Le alleanze geopolitiche seguiranno, inevitabilmente, le traiettorie di crescita – o meno – delle economie europee. L'Europa e i suoi leader dovranno imparare a muoversi insieme, evitando fughe isolate o accoppiate infelici che riportano alla memoria del Bel Paese momenti di culto (i "sorrisetti" Sarkozy-Merkel su Berlusconi) e battaglie dal retrogusto nazionalista sui terreni di competitività e innovazione.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta



Stati Uniti: Biden lancia la sfida per il 2024. È stato un Biden deciso e risoluto quello che si è visto nel tradizionale discorso sullo Stato dell'Unione pronunciato martedì 7, forte di alcuni importanti risultati ottenuti negli ultimi mesi e proiettato verso la campagna per le Presidenziali del 2024. Non è un caso se Biden ha iniziato il proprio intervento partendo dall'economia, sottolineando i buoni risultati registrati dagli USA negli ultimi mesi e i provvedimenti varati dalla Casa Bianca per rilanciare l'economia. Le elezioni, infatti, si vincono soprattutto su questo terreno.

Per quanto riguarda invece la politica interna, il Presidente ha teso una mano ai rivali repubblicani, facendo gli auguri al nuovo speaker della Camera Kevin McCarthy e auspicando che all'interno del Congresso ci possa essere collaborazione tra i due partiti quantomeno sulle questioni più importanti, anche nel tentativo di marginalizzare le ali estreme del *Grand Old Party*. Infine, la politica estera: quella più rilevante per noi osservatori esterni, e forse quella che conta meno per vincere le elezioni. Biden non ha risparmiato alcune stoccate – tutto sommato prevedibili – alla Cina, riaffermando la volontà degli USA di considerare Pechino come un concorrente e non come un nemico ma anche la fermezza sulle questioni di sicurezza nazionale con riferimento all'incidente del pallone aerostatico cinese che nei giorni scorsi ha sorvolato i cieli americani.

Insomma, un discorso che getta le basi per la candidatura di Biden nel 2024 e che lascia chiaramente intendere che “*Sleepy Joe*” non è ancora disposto a farsi da parte.

L'UE cerca di rispondere all'IRA statunitense. L'UE si sta attrezzando per rispondere all'*Inflation Reduction Act* varato dall'amministrazione Biden. Il 29 gennaio la Commissione ha lanciato un nuovo “*Green Deal industrial Plan*”, che al momento però non presenta impegni di natura finanziaria ma si basa su proposte di riforma in termini burocratici e regolamentari per facilitare le aziende attive in

questi settori. Si parla anche di istituire un Fondo sovrano europeo che mobiliti finanziamenti per le imprese più innovative; ma il punto fondamentale – dibattuto tra gli Stati membri al Consiglio europeo che si è concluso proprio oggi – è relativo all’allentamento delle regole sugli aiuti di Stato, voluto fortemente da Francia e Germania e osteggiato dall’alleanza inedita tra Italia e Paesi del nord Europa, tradizionalmente più inclini al libero mercato e alla disciplina fiscale. Sarà fondamentale trovare una quadra, non solo tra i 27 Stati europei, ma anche con Washington: a questo proposito, sarebbe opportuno evitare fughe in avanti da parte di alcuni Paesi ed è auspicabile un maggiore coinvolgimento dell’Italia su un dossier che sarà fondamentale per lo sviluppo economico del nostro continente nel prossimo decennio.

Regno Unito: economia in difficoltà. Il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le prospettive di crescita del Regno Unito: nel 2023 ci si prevede una recessione dello 0,6%, unico Paese membro del G20 a subire quest’anno una contrazione del Pil. Le ragioni di questa performance negativa vanno ricercate principalmente nelle conseguenze della brusca frenata imposta dalla nuova fase di politiche economiche restrittive, non solo in ambito monetario ma anche di bilancio, decise dal premier Sunak dopo il fallimento del governo di Liz Truss. Il Regno Unito sta attraversando una fase difficile anche per l’ondata di scioperi dei lavoratori del settore pubblico, che chiedono aumenti di stipendio in linea con l’inflazione in doppia cifra.

E un ulteriore colpo all’economia britannica potrebbe arrivare dalla “guerra dei sussidi” tra Stati Uniti e Unione Europea: Londra potrebbe trovarsi ancor più isolata dal momento che non avrebbe la “potenza di fuoco” finanziaria necessaria per rispondere alle misure messe in campo da Washington e dagli altri Paesi UE. Intanto, Sunak prova ad imprimere un’accelerata con un mini-rimpasto di governo unendo le responsabilità di politica commerciale con quella industriale creando un “super-ministero” sotto la titolare del Department for International Trade, Kemi Badenoch (in visita ufficiale a Roma proprio in questi giorni).

Guerra in Ucraina: è passato quasi un anno. Il 24 febbraio sarà passato un anno dall’inizio dell’invasione russa dell’Ucraina e ancora non si riesce a scorgere come e quando possa finire questa guerra. Un conflitto che si appresta ad entrare in una nuova fase ancora più sanguinosa: mentre la Russia si prepara ad una nuova offensiva per prendere tutto il Donbass, l’Ucraina attende i carri armati promessi dagli Stati europei rilanciando per avere anche aerei da combattimento. Zelensky ha ottenuto una prima apertura da parte del premier britannico Sunak in occasione della sua visita a Londra, ma questa richiesta ha incontrato la titubanza della maggioranza degli alleati occidentali per il rischio di generare una pericolosa escalation militare.

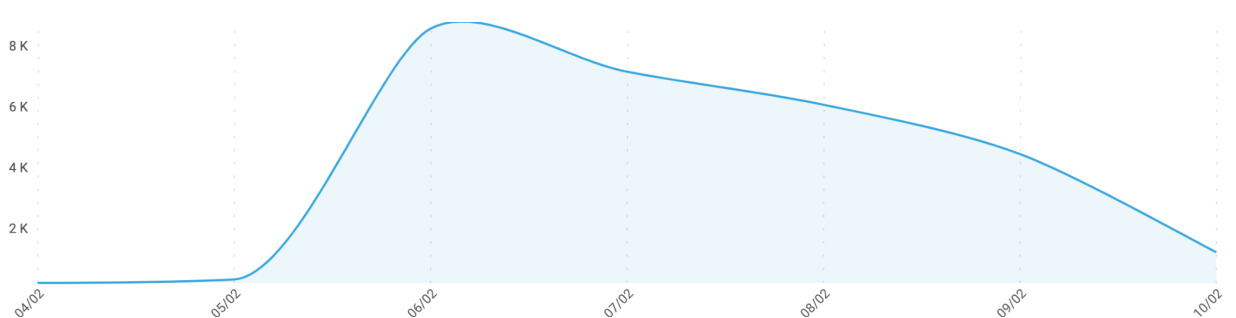
Nel frattempo, la Russia dimostra di poter resistere anche dal punto di vista economico: il Fondo Monetario Internazionale prevede che nel 2023 il Pil crescerà dello 0,3%, segno che le sanzioni non mordono come previsto perché Mosca continua a vendere il suo petrolio a Stati come Cina e India che non si sono schierati con l’Occidente.

SULLA RETE



Al centro del dibattito in rete, il **#terremoto** che nella notte di lunedì 6 febbraio ha provocato oltre 21 mila vittime in Turchia e in Siria. Nell'ultima settimana il Governo turco ha temporaneamente bloccato per alcune ore l'accesso a Twitter: come riportato da [Il Post](#), questa decisione sarebbe stata finalizzata ad arginare l'ondata crescente di critiche degli utenti per la risposta delle istituzioni all'emergenza, da molti ritenuta tardiva e disorganizzata. NetBlocks, organizzazione non profit che monitora gli accessi a Internet a livello globale, è stata la prima a notare che i disservizi erano il frutto di un ordine governativo, mentre il vice presidente turco Fuat Oktay aveva attribuito il blocco a problemi tecnici. Dalle Big Tech è arrivato un segnale di [vicinanza](#) ai Paesi colpiti: Tim Cook, Ad di Apple, ha espresso il proprio cordoglio per le vittime e ha annunciato una donazione per sostenere i soccorsi; Sundar Pichai, Ad di Google, ha comunicato l'attivazione di Sos Alert, una funzione integrata in Maps che invia aggiornamenti sull'emergenza per supportare le popolazioni colpite dal sisma.

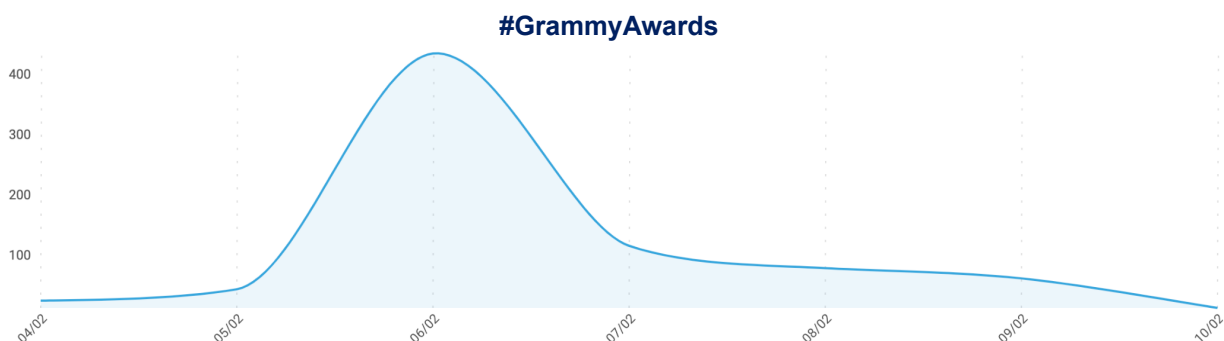
#Terremoto



Le conversazioni degli utenti ruotano attorno al Festival di **#Sanremo2023**: a confermarlo è un'analisi condotta da Sensemakers, che ha evidenziato una crescita del 78 per cento rispetto all'edizione dello scorso anno. I volumi delle interazioni che si sono generate sui social network dopo la prima serata hanno segnato un record, superando i 16,9 milioni. Tra gli account che hanno maggiormente contribuito ad amplificare l'engagement online vi sono i profili ufficiali del Festival e quello di Chiara Ferragni, co-conduttrice della prima puntata, oltre ad alcune celebri pagine di meme. Tra i momenti più apprezzati, spiccano le immagini della presenza al Teatro Ariston del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Durante la seconda serata del Festival si è invece verificato un improvviso **down** delle piattaforme social. Le prime segnalazioni sono emerse su Twitter, ma si sono presto estese anche a Facebook, Instagram e YouTube.



Si è svolta domenica 5 febbraio a Los Angeles la sessantacinquesima edizione dei **#GrammyAwards**. Tra le candidature al prestigioso riconoscimento musicale, quest'anno vi sono state numerose canzoni che hanno amplificato la loro popolarità grazie a TikTok. Molti dei brani in gara, infatti, sono diventati **virali** proprio attraverso la condivisione di video sull'app di ByteDance: tra questi il singolo "About Damn Time" di Lizzo, che ha ispirato oltre quattro milioni di creazioni sulla piattaforma, e "Cuff It" di Beyoncé, che ha generato sull'app oltre due milioni e mezzo di contenuti. Ha accresciuto la propria notorietà grazie a TikTok anche la cantautrice spagnola Rosalía, che ha ottenuto quattro milioni di visualizzazioni con il video della performance "Motomami Live". Dopo la serata dei Grammy, le conversazioni degli utenti hanno riguardato anche la popstar **Madonna**, finita nel mirino degli haters per via del suo aspetto fisico. L'artista ha replicato con un post su Instagram, lanciando un messaggio contro le discriminazioni e il body shaming.



Social news

WhatsApp inserisce le note audio negli aggiornamenti di stato. L'app di messaggistica di proprietà di Meta ha lanciato una nuova [funzionalità](#) che consente di registrare e condividere messaggi vocali come aggiornamenti di stato. Questa scelta è il frutto della crescente popolarità delle note audio: a marzo del 2022, la media giornaliera di vocali inviati ammontava a sette miliardi. Attraverso un'impostazione chiamata "strumento di selezione del pubblico privato", la nuova funzione permette di filtrare i contatti a cui si intende mostrare i contenuti. L'elenco degli utenti selezionati sarà registrato nell'app in maniera automatica e, salvo modifiche, verrà poi utilizzato per l'aggiornamento di stato successivo. Novità per gli utenti anche su un'altra piattaforma di proprietà di Meta: Instagram ha infatti lanciato le Note, aggiornamenti di stato testuali visibili nella schermata dei Direct accanto all'immagine del profilo dei propri contatti.

Twitter Blue arriva ufficialmente in Italia. Con un costo mensile pari a otto euro, è sbarcata anche in Italia [Twitter Blue](#), la versione in abbonamento del social network. La sottoscrizione del contratto consente agli utenti di ottenere la "spunta blu" e di accedere a una serie di vantaggi: dalla possibilità di limitare la comparsa di annunci pubblicitari alla pubblicazione di video più lunghi, fino alla maggiore visibilità per i contenuti postati. Twitter Blue rientra negli obiettivi di monetizzazione della piattaforma: per il Ceo Elon Musk, rappresenta infatti una fonte di guadagno significativa per generare nuovi profitti e arginare le recenti perdite economiche dell'azienda. Un documento interno reso noto dalla testata The Information ha però rivelato che, a metà gennaio, Twitter Blue contava appena 180 mila utenti, di cui il 62 per cento negli Stati Uniti. Per aumentare il numero di iscritti, e con esso le entrate, Musk starebbe così pensando a un secondo piano di abbonamento, rivolto alle aziende.

Attacco hacker globale: in Italia compromessi decine di sistemi. Lo scorso 6 febbraio un [attacco](#) ransomware ha colpito oltre 120 Paesi, Italia compresa, causando disservizi a migliaia di server in tutto il mondo. Le prime segnalazioni si sono verificate in Francia, per poi estendersi alla Finlandia, il Paese più colpito, al Canada, agli Stati Uniti e all'Italia. Nel nostro Paese, a dare l'allarme è stata l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Il Computer Security Incident Response Team - Italia, l'organismo che monitora gli attacchi cibernetici, ha subito allertato le istituzioni e le aziende i cui sistemi si mostravano particolarmente esposti alla minaccia. Come reso noto dal Csirt, gli hacker hanno agito mediante un ransomware già in circolazione: si tratta di un software che cripta i file rendendoli inutilizzabili se non attraverso una chiave, da ricevere dietro riscatto.